

E

A cura del	Presidio Qualità Ateneo
Approvate	2023
Revisione	Febbraio 2024
Aggiornate	Luglio 2025







SOMMARIO

1.	Premessa	3
2.	Riferimenti normativi	4
3.	Requisiti di assicurazione della qualità dei corsi di Dottorato di Ricerca	4
4.	Il Sistema di AQ dei Corsi di Dottorato di Ricerca	5
5.	7	
6.	Consultazioni con le parti interessate	8
7.	Progettazione	10
8.	Pianificazione e Organizzazione	13
9.	Riesame annuale (monitoraggio e miglioramento)	13
10.	Rilevazione, elaborazione, utilizzo e comunicazione delle Opinioni dei Dottorandi e	Dottori
	di Ricerca	15
11.	Cronoprogramma	15

ALLEGATI:

- All. 1: Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato d Ricerca D.PHD AVA3
- All. 2: Questionario per rilevazione Opinioni Dottorandi e Dottori di Ricerca
- All. 3: Documento di Progettazione (esempio)
- All. 4: Documento di Pianificazione attività formative e di Ricerca (esempio)
- All. 5: Rapporto di Riesame (esempio)



1. PREMESSA

Il DM 226/2021 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati" ha ridefinito le modalità di accreditamento delle Sedi e dei Corsi di Dottorato di Ricerca.

Il DM 301/2022: "Nuove linee guida per l'accreditamento dei corsi di dottorato di Ricerca ai sensi dell'art. 4, comma 3, del Regolamento di cui al D.M. 14 dicembre 2021, n. 226" fornisce indicazioni operative per la presentazione delle domande di accreditamento dei nuovi corsi a decorrere dal ciclo XXXVIII.

Il Regolamento di Ateneo in materia di dottorato disciplina l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei corsi di dottorato di ricerca presso l'Università degli Studi Guglielmo Marconi, anche in funzione dei requisiti di qualità introdotti nel Modello definitivo di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari AVA3.

Le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (AVA3), approvato con delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023, evidenziano alcuni punti chiave:

- 1) Il Collegio dei docenti è preposto alla **progettazione e alla realizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca**; definisce la *visione*, chiara e articolata, del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, tenendo in considerazione gli obiettivi formativi e le risorse disponibili.
- 2) Le attività formative devono essere coerenti con gli obiettivi del corso e con i profili in uscita e devono differenziarsi dalle attività didattiche dei primi cicli. Un'attenzione specifica deve essere rivolta all'interdisciplinarità (interazione tra le discipline), multidisciplinarietà (autonomia tra le discipline) e transdisciplinarità (integrazione tra le discipline).
- 3) Il Corso di Dottorato di Ricerca deve prevedere una pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi, anche aumentando la percentuale di dottorandi che trascorrono periodi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private, diverse dalla sede del Dottorato. I dottorandi devono sentirsi membri della comunità scientifica, per tale motivo il Corso di Dottorato di Ricerca deve stimolare il confronto tra i dottorandi anche attraverso la loro partecipazione a congressi e/o workshop e/o summer school.
- 4) Devono essere messe a disposizione **risorse finanziarie e strutturali** ed eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale, con il fine di creare i presupposti per l'autonomia del dottorando nello svolgimento delle attività di ricerca.
- 5) Il Corso di Dottorato di Ricerca deve disporre di un **sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati** relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e analisi delle loro opinioni.
- 6) Il Corso di Dottorato di Ricerca si avvale delle Linee Guida e della documentazione a supporto dei processi di autovalutazione, valutazione e riesame predisposta dal PQA e partecipa alle attività di formazione organizzate dall'Ateneo e/o dal PQA.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTI



- D.M. n. 1154 del 14 ottobre 2021: "Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle Sedi e dei Corsi di studio"
- D.M. n. 226 del 14 dicembre 2021: "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati"
- D.M. n. 301 del 22 marzo 2022: "Nuove linee guida per l'accreditamento dei corsi di dottorato di Ricerca ai sensi dell'art. 4, comma 3, del Regolamento di cui al D.M. 14 dicembre 2021, n. 226"
- Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (AVA 3), approvato dal Consiglio Direttivo ANVUR del 13/02/2023
- Glossario dei termini e dei concetti chiave utilizzati nei processi di Assicurazione della Qualità in AVA3
- D.R. n. 1 del 29 novembre 2022: Regolamento del Dottorato di ricerca di Ateneo

3. REQUISITI DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA

Il modello AVA3, tenendo conto di quanto prescritto dal D.M. 1154/2021, presenta **tre punti di attenzione** a livello di Corso di Dottorato di Ricerca, strutturati partendo dalle attività di progettazione (PHD.1), seguite da quelle di pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca (PHD.2), e, infine, di monitoraggio e miglioramento delle stesse (PHD.3). Per ogni punto di attenzione sono stati definiti degli aspetti da considerare (riportati nell'Allegato 1).

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE PUNTO DI ATTENZIONE
	L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca	D.PHD.1	Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca
D.PHD		D.PHD.2	Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi
		D.PHD.3	Monitoraggio e miglioramento delle attività

Al fine garantire il rispetto dei requisiti sarà necessario che ciascun Corso di Dottorato:

- si doti di un set di **indicatori** utili al monitoraggio delle attività (set minimo Anvur);
- si doti di una chiara e adeguata procedura di rilevazione delle **opinioni** dei Dottorandi;
- individui i portatori di interesse e effettui le **consultazioni**.

Il **set minimo** degli indicatori selezionati da ANVUR sulla base del D.M. 1154/2011 per l'analisi dei Dottorati di Ricerca è il seguente:



Indicatori (DM 1154/2021)

Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo.

Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero (anche non continuativi).

Altri Indicatori ANVUR

Percentuale di borse finanziate da Enti esterni.

Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero – anche non continuativi).

Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi

Presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi durante il corso

Utilizzo delle opinioni degli studenti nell'ambito della riformulazione/aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca

Ad integrazione di questi, ogni Corso di Dottorato ha piena autonomia nella definizione di **ulteriori indicatori** atti a monitorare adeguatamente processi e risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei Dottorandi.

4. IL SISTEMA DI AQ DEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA

Il Sistema di AQ del dottorato è strutturato secondo un modello di gestione per la qualità basato su processi ai quali viene applicata la metodologia PDCA (Plan-Do-Check-Act), in un'ottica di miglioramento continuo. I processi individuati per il sistema AQ del dottorato di ricerca sono quindi:

- 1. **Progettazione** del processo formativo, definizione degli obiettivi e delle strategie;
- 2. **Svolgimento** del processo formativo e di ricerca, erogazione dei servizi ai dottorandi e gestione delle risorse;
- 3. **Monitoraggio** delle attività di formazione e ricerca (misurazione della soddisfazione dello studente e delle parti interessate, analisi dei risultati relativi agli indicatori);
- 4. **Riesame** e attuazione delle azioni di miglioramento (individuazione delle azioni correttive e di miglioramento in relazione agli esiti del monitoraggio e alle esigenze dei portatori di interesse).





• La progettazione si deve basare su approfondite motivazioni e potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca coinvolgendo le parti interessate interne ed esterne. La pianificazione e l'organizzazione delle attività formative e di ricerca devono prevedere contributi anche da parte di studiosi di elevato profilo nazionale ed internazionale, la partecipazione dei dottorandi a eventi scientifici e/o scuole di formazione, e anche il soggiorno all'estero dei dottorandi.

DO

 Lo svolgimento delle attività formative e di ricerca deve consentire il raggiungimento dei risultati e obiettivi previsti in fase di progettazione. Devono essere garantite ai dottorandi risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di formazione e ricerca.

CHECK

• L'attività di monitoraggio deve tenere sotto controllo l'analisi dei risultati delle opinioni dei dottorandi, l'analisi degli indicatori, l'esame della soddisfazione delle altre Parti Interessate, al fine di individuare punti di forza e criticità in un'ottica di miglioramento continuo.

ACT

• L'attività di autovalutazione determina le azioni da intraprendere per il miglioramento dei percorsi formativi e di ricerca, tenendo in considerazione le proposte di miglioramento contenute nelle opinioni dei dottorandi e nella Relazione annuale del Nucleo di Valutazione.

All'interno di ogni Dottorato, è prevista la costituzione di un <u>Gruppo di Assicurazione della Qualità</u> formato dal Coordinatore del Dottorato, da almeno un docente del Collegio dei docenti e da un almeno Dottorando. A discrezione del Coordinatore, il Gruppo AQ può essere integrato da altri componenti (es.: Docenti del Collegio, personale T/A, portatori d'interesse, etc.). Il Gruppo AQ ha il compito di coadiuvare il Coordinatore nelle attività di monitoraggio e di riesame.

Affinché i requisiti per l'Assicurazione della qualità siano soddisfatti, i Corsi di Dottorato di Ricerca hanno la responsabilità di predisporre/aggiornare i seguenti documenti:

- 1. <u>Documento di Progettazione iniziale</u> del Corso di Dottorato di Ricerca;
- 2. Documento di Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca;
- 3. Documento di Riesame annuale;
- 4. Regolamento per la richiesta di risorse finanziare da parte dei dottorandi di Ricerca.
- 5. Documento di Autovalutazione per Accreditamento periodico (se selezionato per la visita istituzionale di accreditamento Anvur, o per esigenze interne di Ateneo).

In queste Linee Guida, il PQA fornisce le indicazioni pratiche per la redazione del documenti 1, 2 e 3, lasciando ai Coordinatori e ai Corsi di Dottorato <u>la piena libertà di usare format differenti purchè</u> strutturati in modo tale da descrivere chiaramente e fasi di Progettazione, Svolgimento, Monitoraggio e Riesame del percorso formativo e di ricerca del Corso.



5. RESPONSABILITÀ, FUNZIONI E DOCUMENTAZIONE

Attori del Sistema AQ del Corso di Dottorato di Ricerca	Responsabilità e Funzioni
Coordinatore	• è responsabile dell'intero processo di AQ del Dottorato di Ricerca, che guida e supervisiona: progettazione, monitoraggio e riesame del Corso
Collegio dei docenti (Art. 14 del Regolamento D.R. n. 1 del 29 novembre 2022)	 Oltre a quanto indicato nell. art. 14 del regolamento di Ateneo: è preposto alla progettazione e alla realizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca: ha il compito di programmare le attività didattiche e di ricerca del Corso, selezionando attività formative coerenti non solo con gli obiettivi del Corso ma anche con i profili in uscita; riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento del Dottorato, avvalendosi del confronto, anche internazionale, e dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei Dottorandi; garantisce la crescita dei dottorandi, stimolando il confronto tra i dottorandi, favorendo la partecipazione a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione e periodi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private, diverse dalla sede del Dottorato; monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei Dottorandi.
Gruppo AQ	 diffonde la cultura della qualità nel Corso di Dottorato; è responsabile delle attività di monitoraggio e riesame di tutti i processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni.

Attori del Sistema AQ del Corso di Dottorato	Documento	Destinatari	Periodicità
di Ricerca			
Collegio dei docenti	Documento di progettazione iniziale o in itinere	Organi di Governo Prorettore alla Ricerca NdV	 in fase di istituzione di un nuovo Corso; annuale, in sede di accreditamento per i corsi di dottorato già attivi
	Documento di pianificazione e di	PQA	prima dell'inizio di un nuovo ciclo (con eventuale aggiornamento annuale)



	organizzazione delle attività formative e di ricerca	Direttore di Dipartimento	annuale, per i corsi di dottorato già attivi
Gruppo AQ	Documento di Riesame annuale		 annuale (raccolta dati delle opinioni dottorandi/dottori e set indicatori utili al monitoraggio)

Consultazioni con le parti interessate

Nella fase di progettazione riveste particolare rilevanza la consultazione delle parti (interne ed esterne) interessate ai profili culturali e professionali in uscita allo scopo di creare una solida interazione costruttiva tra il mondo accademico e il mondo del lavoro con particolare riferimento al terzo livello della formazione.

Con l'espressione "parti interessate" (stakeholder) si intendono individui e altre entità (associazioni, enti, aziende, pubblica amministrazione, ecc.) che aggiungono valore ad un'organizzazione, che hanno un qualche interesse nei suoi confronti, che possono avere influenza sull'organizzazione, che possono ritenere di essere influenzati da una decisione o da un'attività dell'organizzazione o, ancora, che vengono direttamente coinvolti dalle attività dell'organizzazione stessa.

In particolare, le parti interessate possono essere:

- Istituti e centri di ricerca;
- Istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale.
- altre Università e rappresentanti delle pubbliche amministrazioni;
- Associazioni di categoria;
- Ordini e i collegi professionali;
- Società scientifiche;
- Imprese di settori affini a quello del corso di dottorato;
- Imprese del terzo settore;
- Associazioni Alumni dell'Ateneo (o una selezione di dottorandi)/dottori di ricerca;
- Altro ...

Il rapporto con le parti interessate permette un collegamento continuo e stretto tra gli obiettivi e i contenuti della formazione dottorale e le competenze e i profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Questo consente, da un lato, di progettare nuovi corsi di dottorato in linea con le esigenze del contesto di riferimento e, dall'altro, di mantenere aggiornate e coerenti con il mercato del lavoro le competenze fornite ai dottori di ricerca e di promuovere interventi volti alla qualità del l'offerta formativa e di ricerca (LG PQA 2024 "Consultazioni delle parti interessate - Corsi di Studio e Corsi di Dottorato di Ricerca").



Le consultazioni devono essere previste, sia in <u>fase di progettazione del corso</u>, sia <u>annualmente</u> al fine promuovere le potenzialità di sviluppo e <u>aggiornamento del progetto formativo</u> e di ricerca del corso di dottorato di ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica.

L'attività di consultazione con le parti interessate è una parte fondamentale dei processi di AQ dei corsi di dottorato, in quanto collegata alla possibilità di apportare miglioramenti nell'offerta dottorale. La consultazione può avvenire sottoponendo dei questionari e con incontri diretti.

Per una consultazione efficace è importante coinvolgere soggetti che rappresentino effettivamente il tessuto produttivo, culturale e sociale di riferimento del corso di dottorato e che siano coerenti con gli obiettivi del corso di dottorato e gli sbocchi occupazionali e professionali che si prevede raggiungere.

La consultazione può essere eventualmente svolta in cooperazione con altri corsi di dottorato affini per profilo professionale dei dottori o per ambiti disciplinari analoghi tra loro, soprattutto nel caso in cui le parti interessate siano le stesse e sia utile un confronto sulle peculiarità di ciascun percorso e sulle diverse competenze acquisite dai dottori di ricerca, ferma restando la necessità di un riscontro puntuale ed efficace sul progetto formativo di istituzione o di revisione/aggiornamento di ciascun corso di dottorato.

Si sottolinea che le consultazioni non devono essere una semplice esposizione dei contenuti del corso, né devono vedere un ruolo passivo da parte dell'istituzione accademica, ma deve instaurarsi un rapporto bi- direzionale e proattivo tra le parti, nel quale trovino spazio il dialogo e il confronto.

L'oggetto della consultazione sono gli obiettivi formativi del corso e gli sbocchi occupazionali che il corso di dottorato si prefigge di raggiungere.

La consultazione con le parti interessate deve essere svolta almeno alla fine di un ciclo (preferibilmente annualmente) una volta all'anno prendendo in considerazione anche i risultati di altre iniziative utili per l'analisi del percorso dottorale. La consultazione può avvenire secondo diverse modalità che possono variare a seconda delle caratteristiche del corso di dottorato e che possono comprendere a titolo esemplificativo:

- la realizzazione di incontri in presenza o in modalità telematica (videoconferenza);
- interviste a singole parti interessate;
- indagini on-line;
- forum interattivi.

Le diverse modalità possono essere utilizzate in modo sinergico e combinato tra loro per ottenere il maggior riscontro possibile. Il coordinatore del corso di dottorato è responsabile della corretta verbalizzazione dei risultati emersi dalla consultazione: la redazione di documenti completi è infatti parte integrante delle procedure di Assicurazione della Qualità del corso di dottorato.

Per dare continuità al processo di consultazione delle parti sociali i corsi di dottorato possono istituire, su proposta del coordinatore, un <u>Comitato di indirizzo</u> permanente composto da docenti del Collegio dei docenti e da rappresentanti dei dottorandi e delle parti sociali ritenute maggiormente rilevanti per il progetto del dottorato. Il Comitato di indirizzo assume un ruolo fondamentale, sia in fase progettuale che in fase di aggiornamento dei percorsi dottorali, assicurando un costante collegamento con il mondo imprenditoriale e del lavoro, al fine di valutare l'andamento



del corso di dottorato, di elaborare proposte di definizione e revisione degli obiettivi dei corsi di dottorato e gli sbocchi occupazionali e professionali che si prevede raggiungere.

I verbali e i documenti prodotti a seguito della consultazione devono essere discussi dal Collegio dei docenti, all'interno del quale saranno definite, sulla base dei suggerimenti ricevuti, le eventuali azioni da intraprendere e gli interventi da operare sul corso per ovviare alle eventuali criticità emerse durante la consultazione e renderlo aderente alle esigenze rappresentate dalle realtà lavorative interpellate. Inoltre potranno fornire indicazioni valide ai corsi per la proposizione delle linee di ricerche da proporre ai dottorandi in fase di avvio del ciclo. Si deve inoltre dare evidenza di eventuali suggerimenti cui il Collegio decida, motivatamente, di non dare seguito.

7. PROGETTAZIONE

Punti di attenzione D. PHD1

La progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca deve necessariamente vedere due fasi: progettazione iniziale (per i nuovi corsi); progettazione in itinere a valle delle azioni di riesame annuale. Entrambe le fasi sono di estrema importanza, ed entrambe devono prevedere un documento di supporto che, partendo dal modello di accreditamento iniziale del corso di dottorato, evolva sulla base di azioni di riesame frutto di un processo di monitoraggio.

Da tale documento, che costituisce il Curriculum Vitae del corso di dottorato, deve emergere in modo chiaro il progetto formativo e di ricerca del corso di dottorato. È inoltre fondamentale riportare a corredo quelle che sono le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca che discendono dall'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento.

Nel <u>Documento di Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca (esempio in All. 3), dovrebbero essere sviluppati i punti riportati nel seguito.</u>

Descrizione del Progetto formativo e di ricerca (D. PHD. 1.1)

In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita. *Riportare*:

- Informazioni generali (Denominazione, durata, dipartimento, numero di borse...)
- Descrizione del progetto e motivazioni per l'istituzione;
- obiettivi formativi e scientifici;
- sbocchi occupazionali;
- collegio dei docenti (ssd e aree di riferimento);
- parti interessate e modalità di consultazione (anche comitati di indirizzo);
- strutture operative e scientifiche dedicate all'attività di ricerca;



• modalità di ammissione.

<u>Suggerimenti</u>: sono considerate buone prassi le attività di orientamento alla ricerca condotte dai Collegi di Dottorato per gli studenti dell'ultimo anno di CdS Magistrali per favorire la partecipazione ai bandi di Dottorato di Ricerca. La consultazione delle parti interessate è un elemento fondamentale per la progettazione; la presenza di un comitato consultivo o advisory board di livello internazionale è considerata buona prassi. La visione del Corso di Dottorato di Ricerca deve essere pubblicata sulle pagine web.

Visione del percorso di formazione alla ricerca (D. PHD. 1.2)

Il Collegio dei Docenti del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara e articolata del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili. Il progetto formativo e di ricerca del corso di dottorato rappresenta l'insieme degli obiettivi formativi e di ricerca generali all'interno dei quali si inseriranno in maniera flessibile e articolata i percorsi formativi e di ricerca dei singoli dottorandi.

Riportare:

- l'articolazione del percorso formativo;
- gli elementi di coerenza con la pianificazione strategica dell'Ateneo e la programmazione triennale del Dipartimento di riferimento
- gli elementi di coerenza con le risorse disponibili

Attività di formazione (D. PHD. 1.2) e attività di formazione di carattere multidisciplinare, interdisciplinare e transdisciplinare (D. PHD. 1.3 - 1.4)

Le attività formative e di ricerca rappresentano uno degli strumenti fondamentali finalizzati a contribuire alla crescita dei dottorandi. In tale contesto, il Collegio dei Docenti del corso di dottorato riveste un ruolo chiave nella definizione delle attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi. In particolare, la loro scelta deve essere giustificata in termini di coerenza con gli obiettivi del Corso e con i profili culturali e professionali in uscita. Inoltre, devono essere evidenziate le differenze di tali attività con quelle relative alla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative. Le attività formative offerte, in conformità alle disposizioni normative nazionali e regolamentari previste dall'Ateneo, devono essere bilanciate fra tematiche altamente specifiche relative al progetto di ricerca anche in relazione agli aspetti scientifici e tecnologici di frontiera e agli aspetti di carattere più generale volte a colmare carenze formative, introducendo in ogni caso elementi multidisciplinari, transdisciplinari e interdisciplinari.

Riportare:

- obiettivi generali del progetto formativo e di ricerca;
- •tipologie di attività formative collegiali e individuali proposte, distinguendo tra quelle relative a tematiche specifiche del progetto di ricerca e quelle relative ad aspetti di carattere più generale, e loro coerenza con gli obiettivi formativi;



• articolazione del percorso di formazione alla ricerca (seminari, attività di laboratorio e di ricerca, formazione interdisciplinare, multidisciplinare e transdisciplinare).

Suggerimenti: Le attività formative coprono sia tematiche riconducibili al progetto formativo dei dottorandi, sia tematiche più generali. Deve essere rivolta attenzione anche ad attività formative indirizzate alla capacità di disseminazione/comunicazione dell'attività di ricerca e all'etica della ricerca. Costituiscono elementi rilevanti la conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali e aspetti di approfondimento linguistico avanzato (metodologie di scrittura di articoli scientifici, tecniche di comunicazione scritta/orale, ecc). L'impegno didattico dei dottorandi deve risultare adeguato a favorire la crescita scientifica senza limitarne le attività di ricerca.

Suggerimenti: spiegare come si intende promuovere la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica (ad es., tramite partecipazione ai congressi, workshop, momenti di scambio e presentazione di risultati della ricerca, ecc.) e come si creano i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare progetti di ricerca e/o innovazione; spiegare come il Corso di Dottorato promuove la generazione di prodotti della ricerca direttamente riconducibili al dottorando; illustrare la politica del Corso di Dottorato relativamente alla partecipazione dei dottorandi alle attività didattiche e di tutoraggio.

Visibilità (D. PHD. 1.5)

Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate. Questo aspetto è di particolare importanza in quanto consente la trasparenza verso l'esterno delle attività svolte e della loro efficacia sulla crescita dei dottorandi. Inoltre, permette di garantire come la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili.

Nel sito web del Corso di Dottorato deve essere riportato il CV dei docenti del collegio, l'organizzazione del corso, i servizi e le strutture operative e scientifiche a disposizione dei dottorandi.

Mobilità e internazionalizzazione (D. PHD. 1.6)

Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità (anche virtuale) e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere. Indicare gli obiettivi di mobilità di dottorandi e docenti e le modalità adottate per perseguirli, e l'eventuale presenza di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei; co-tutele, ecc.

<u>Suggerimenti</u>: la mobilità va perseguita sia in logica di ingresso che di uscita e può riguardare università, enti di ricerca, aziende, istituzioni culturali e sociali con particolare attenzione alle esperienze internazionali.



8. PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Punti di attenzione D. PHD2

Il Collegio dei Docenti deve garantire che le attività formative e di ricerca siano opportunamente programmate. A tale riguardo, è importante che il Collegio dei Docenti approvi e pubblichi (ovvero che renda noto ai dottorandi) un calendario di attività formative adeguato in termini quantitativi e qualitativi, almeno all'inizio di ogni anno.

Il Documento <u>Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca (esempio in All.4)</u> definisce la pianificazione e le modalità di organizzazione delle attività formative e di ricerca, con riferimento al punto di attenzione "D.PHD.2 *Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi*" del modello AVA3. E' responsabilità del Collegio di dottorato definire, per ogni annualità, un numero di attività formative e di ricerca coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali), con le risorse disponibili e con i profili di uscita.

Il documento deve essere redatto prima dell'inizio di un nuovo ciclo (con <u>aggiornamento annuale</u>), e dovrebbe riportare:

- Calendario delle attività formative (D.PHD.2.1)
- Integrazione dei dottorandi nella comunità scientifica (D.PHD.2.2)
- Autonomia del dottorando (D.PHD.2.3)
- Risorse finanziarie e strutturali (D.PHD.2.4)
- Attività didattiche e di tutoraggio (D.PHD.2.5)
- Relazioni scientifiche e mobilità dei dottorandi (D.PHD.2.6)
- Prodotti della ricerca (D.PHD.2.7).

9. RIESAME ANNUALE (MONITORAGGIO E MIGLIORAMENTO)

Punto di attenzione D. PHD3

Il Corso di Dottorato di Ricerca deve disporre di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale. Il monitoraggio deve riguardare anche i dati relativi alla rilevazione delle opinioni dei dottorandi e dottori (All. 2), di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti. Il processo di assicurazione della qualità nei corsi di dottorato deve essere infatti necessariamente supportato dall'analisi critica delle informazioni recepite dalla fase di monitoraggio e dalla conseguente messa in campo di azioni di miglioramento.

Il Riesame consiste quindi nell'analizzare i dati monitorati (indicatori Anvur , altri indicatori eventualmente definiti dal gruppo AQ, opinioni dei dottorandi, opinioni stakeholder, docenti....) al fine dell'individuazione degli elementi di forza e di debolezza e della pianificazione delle azioni di miglioramento.



Nel Documento di Riesame Annuale (esempio in All. 5) dovrebbero essere sviluppati i punti riportati nel seguito.

• Monitoraggio degli Indicatori

Nel Riesame annuale si riporta un commento sintetico agli indicatori ANVUR, includendo l'analisi delle cause di eventuali criticità.

• Esito dei questionari

Esaminare e commentare gli esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi e dei dottori che hanno già conseguito il titolo (LG PQA 2024 "*Rilevazione, elaborazione, utilizzo e comunicazione delle opinioni degli studenti*"). Le opinioni sono rilevate dagli Uffici di Supporto ai Corsi di Dottorato sulla base del questionario inviato.

• Monitoraggio di altri parametri

Monitorare altri parametri che si ritengono utili alla fase di riesame (partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio, momenti di scambio/condivisione dei risultati della ricerca, allocazione e modalità di impiego dei fondi dedicati ai dottorandi, richieste di proroga, esisti consultazioni esterne ed interne.....).

• Elementi di forza e di debolezza

Riportare gli elementi di forza e di debolezza, su cui definire le azioni di miglioramento per l'annualità successiva.

• Azioni di miglioramento

Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi. Di fatto, le azioni di miglioramento rappresentano il piano di AQ per l'anno successivo.

Riportare le azioni che si prevede di attuare ai fini del miglioramento, tenendo conto anche degli esiti della consultazione con le parti interessate.

Il Coordinatore del Corso di Dottorato predispone a inizio anno nuovo il documento di Riesame che viene discusso ed approvato in una riunione con il Collegio dei docenti di Dottorato. Il documento approvato viene poi sottomesso al Direttore di Dipartimento a cui afferisce il Corso di Dottorato di Ricerca. Quest'ultimo, coadiuvato dai responsabili della commissione per la Valutazione della Ricerca Dipartimentale, include le informazioni contenute nel documento predisposto dal Collegio dei Docenti nella sua relazione annuale che viene trasmessa agli Organi di Governo.



10. RILEVAZIONE, ELABORAZIONE, UTILIZZO E COMUNICAZIONE DELLE OPINIONI DEI DOTTORANDI E DOTTORI DI RICERCA

La rilevazione delle opinioni dei propri dottorandi e dottori di Ricerca è uno strumento fondamentale per l'Assicurazione della Qualità (AQ) che, in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo e le Politiche della Qualità, contribuisce ad assicurare la centralità dello studente.

Nel modello AVA3, il requisito D.PHD.3.1 prevede che ciascun Corso di Dottorato di Ricerca disponga "di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti."

L'Ateneo per la rilevazione delle opinioni dei Dottorandi e Dottori adotta per tutti i Corsi di Dottorato di Ricerca i modelli di questionario Anvur allegati alle Linee Guida (All. 2: *questionario dottorandi e questionario per i dottori ad 1 anno dal titolo*). I Collegi possono integrare il modello di questionario con domande specifiche per il proprio Corso di Dottorato.

La rilevazione avviene online, in forma anonima. La compilazione è proposta (dagli uffici amministrativi di supporto ai Dottorati di Ricerca) al termine di ciascuna annualità del corso, di norma entro l'inizio del mese di novembre, e fa riferimento a tutte le attività proposte nell'annualità (per i dottorandi). Le opinioni raccolte dagli Uffici Amministrativi vengono messe a disposizione del coordinatore del Dottorato di Ricerca in tempo utile per le attività di monitoraggio e riesame annuale (entro l'inizio di dicembre).

Il Gruppo AQ, promuove ed effettua l'analisi e la discussione dei risultati e la formulazione di proposte migliorative assicurandone poi la comunicazione ai dottoranti, ai tutor e ai docenti mediante modalità individuate dal Coordinatore.

11. CRONOPROGRAMMA

FASE 1

• Entro tre mesi dall'avvio (variabile) del nuovo anno di ciascun ciclo (o di ogni nuovo ciclo):

I Coordinatori del Dottorato portano in approvazione in una riunione del Collegio dei Docenti la programmazione annuale delle attività formative predisponendo un calendario delle stesse da trasferire ai dottorandi ed eventualmente da pubblicare sul sito web.

FASE 2

• Entro l'inizio del mese di **Novembre** di ogni anno:

Gli uffici di supporto sottomettono ai dottorandi e ai dottori di ricerca che hanno già conseguito il titolo il questionario di rilevamento delle opinioni.



• Entro l'inizio del mese di **Dicembre** di ogni anno:

Gli uffici trasmettono gli esiti dei questionari di rilevamento delle opinioni e i dati relativi agli indicatori di monitoraggio (Anvur) ai Coordinatori del Dottorato.

FASE 3

• Entro il mese di **Febbraio** di ogni anno:

I Coordinatori del Dottorato portano in approvazione in una riunione del Collegio dei Docenti il documento di Riesame annuale, di supporto alla progettazione in itinere del corso di dottorato.

I coordinatori inviano il Riesame Annuale al Direttore di Dipartimento di afferenza.

FASE 4

• *Alla fine di ciascun ciclo di dottorato*:

E' da considerarsi una *best practice* redigere anche un Riesame Finale al completamento di un intero ciclo di Corso di Dottorato di Ricerca, che rappresenta un'autovalutazione completa dell'intero ciclo pluriennale concluso.